

Il Centro romano  
di Mariolina Palumbo

## La psicologia ora è per tutti

Con la crisi che avanza e spaventa, i romani sono costretti a stringere i cordoni della borsa. Rinunciano alle spese voluttuarie, ma talvolta a quelle indispensabili. E a farne le spese, inevitabilmente, è anche la salute. Sì, perché, a quanto sembra, sono in molti a non potersi permettere visite mediche a pagamento troppo dispendiose. Perfino gli studi dei dentisti italiani nel 2010 hanno registrato due milioni e mezzo di accessi in meno. Qualcuno rinuncia a un bel sorriso, altri se ne vanno all'estero per risparmiare.



Anche il costo della psicoterapia privata sembra a molti un onere troppo alto, proprio quando le persone avrebbero più bisogno di un sostegno psicologico. In un momento come questo, infatti, l'incertezza del futuro, il crollo delle borse, il lavoro a rischio finiscono per generare malessere, stati d'ansia o addirittura attacchi di panico.

"Ho pensato a un modo di rendere possibile a tutti gli utenti l'accessibilità alle terapie psicologiche", spiega la dott.ssa Mariolina Palumbo, psicologa clinica, psicoterapeuta, specialista in terapia familiare, presidente dell'associazione Allegra Onlus. "Per questo è nato a Roma il primo Centro di Psicologia e Psicoterapia Contemporanea, la cui mission è sostenere e supportare chi vive un disagio nel suo quotidiano e non riesce a gestirlo, rendendo il paziente attivo nella costruzione del suo percorso terapeutico (coadiuvato dal terapeuta)".

Il Centro si trova a Roma, ai Parioli, in via Michele Mercati, 51, una traversa di viale Bruno Buozzi (tel. 342.5527641 - e-mail palumbocontemporanea@libero.it)

I servizi del Centro di Psicologia e Psicoterapia Contemporanea sono aperti a giovani, adulti e anziani: ognuno può trovare il percorso e l'assistenza più adatti alle proprie esigenze.

Il Centro è creato, gestito e diretto dalla dott.ssa Mariolina Palumbo, che sovrintende a tutti i suoi servizi.

Specialista in terapia familiare, disagio giovanile, tutela dei minori, la dott.ssa Mariolina Palumbo è nota per le sue consulenze televisive in trasmissioni come "La vita in diretta" (Rai 1) e in vari telegiornali (TG 1, TG2). Qualche giorno fa ha partecipato alla trasmissione di Rai1 Domenica In, per parlare di anoressia e bulimia giovanile.

Il Centro di Psicologia e Psicoterapia Contemporanea offre professionalità e dedizione di giovani ma esperti terapeuti; accoglienza ai pazienti, che possono usufruire di un eccellente confort emotivo; un ambiente studiato per mettere tutti i clienti nella condizione migliore per rilassarsi e affrontare liberamente le proprie problematiche; seminari di formazione e approfondimento sulle tematiche che di volta in volta verranno scelte tra le richieste che pervengono al Centro. C'è la possibilità di usufruire di psicoterapie brevi e consulenze anche in lingua inglese.

VENDITTI2002@INWIND.IT

PAGINA A CURA DI CINZIA DAL MASO E ANTONIO VENDITTI

SPECCHIO ROMANO

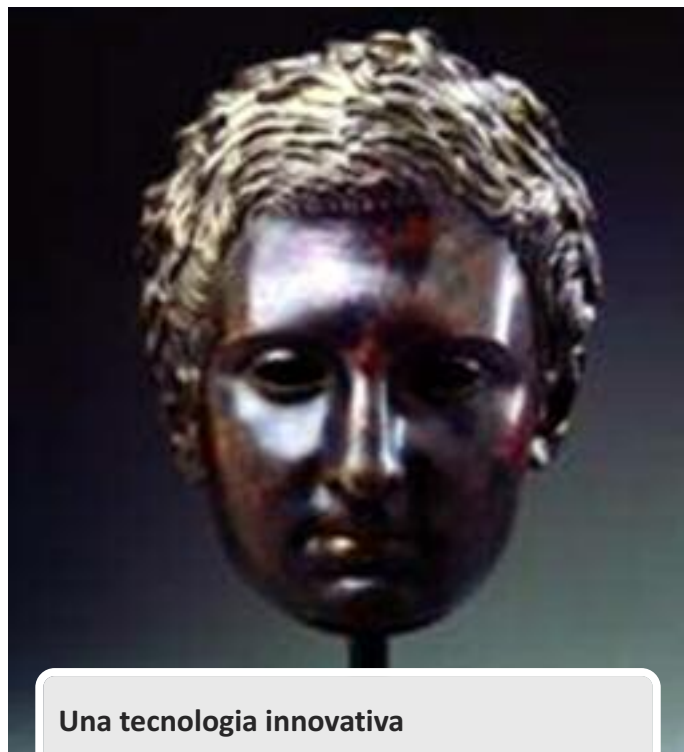
# In prestito fino al 15 gennaio il bronzo del Kimbell Art Museum

## La testa di Apoxyomenos dal Texas al Campidoglio

Plinio nel XXXIV libro della sua Storia Naturale cita sculture celebri di Apoxyomenos realizzate da alcuni dei più famosi artisti dell'antichità, quali Policleto, Lisippo, Dedalo, Antignoto e Daippo. Si tratta di statue in cui un atleta era raffigurato dopo un esercizio ginnico, mentre si detergeva il corpo nudo dall'olio e dal sudore, utilizzando un apposito strumento, lo strigile, una sorta di raschiatoio dalla lama ricurva e incavata.

Il più celebre Apoxyomenos che noi conosciamo è certo quello realizzato da Lisippo intorno al 320 a.C., noto soprattutto dalla superba replica in marmo dei Musei Vaticani, rinvenuta a Trastevere nel 1849. Il braccio che si protende in avanti in direzione dello spettatore immerge la figura in uno spazio tridimensionale. Tutta la statua è inclinata in avanti, mentre l'intero equilibrio della composizione e il bilanciamento degli arti sono dinamici e instabili. L'originale era stato portato a Roma e sistemato da Agrippa davanti alle sue terme in Campo Marzio. Tiberio, sempre secondo quanto riferisce Plinio, era talmente affascinato dalla scultura che la fece trasportare nella sua camera. Il popolo romano fu talmente contrariato da tale decisione, che inscenò pubbliche proteste, richiedendone a gran voce la restituzione nel teatro: alla fine l'Imperatore fu costretto, suo malgrado, a rimettere a posto la statua.

Un altro tipo statuario può essere attribuito a un seguace di Policleto, che secondo l'archeologo Paolo Moreno potrebbe essere Dedalo di Sicione. Il giovane atleta è rappresentato anch'esso in piedi, mentre, con la testa leggermente abbassata, è intento a passare lo strigile sulla coscia. La posizione del capo e degli arti indicano la concentrazione dell'atleta nel gesto e denunciano una dimensione intima di chi è ancora immerso nella



### Una tecnologia innovativa

I tag NFC, grandi pochi centimetri, sono piccolissime antenne che possono essere lette da smartphone dotati di questa tecnologia. L'emissione di onde radio è bassissima: è necessario avvicinare lo smartphone a 1-2 cm di distanza perché possa ricevere il segnale del tag. Le informazioni per ora sono in italiano e inglese, ma al sistema saranno aggiunte nuove lingue e nuovi tag. Nei prossimi mesi, inoltre, il servizio sarà esteso alla quasi totalità delle opere esposte nelle sale dei Musei Capitolini, andando ad integrare i sistemi informativi tradizionali già presenti - didascalie e totem - con particolare efficacia nelle sale storiche dove è più problematica l'installazione della segnaletica tradizionale a stampa.

prova agonistica. Questo tipo statuario è noto da una scultura in bronzo da Efeso ora a Vienna, dal bronzo rinvenuto in mare presso l'isola di Lusino in Croazia, dalle statue degli Uffizi, di Castelgandolfo e di Boston da Frascati.

Le caratteristiche di questo atleta in riposo sono espresse, anche nei particolari, dalla testa in bronzo del Kimbell Art Museum di Fort Worth in Texas, che fino al prossimo 15 gennaio romani e turisti potranno ammirare ai Musei Capitolini, dove si trova in prestito in cambio del dipinto "La Buona Ventura" di Caravaggio, attualmente inserito

nel percorso della mostra "Caravaggio and his followers". La testa è stata scoperta intorno alla metà del XVIII secolo, quando venne acquistata dal collezionista e senatore veneziano Bernardo Nani (1712-1761) per il suo palazzo di San Trovaso, ricco di antichità provenienti dalla Dalmazia e dalla Grecia. Fu probabilmente lo stesso Nani a far montare la testa su un busto bronzeo drappeggiato di epoca rinascimentale, realizzato all'inizio del XVI secolo da una bottega veneziana. Il bronzo figura nell'incisione di Bartolotti edita nel 1761 nel volume Monumenta Peloponnesiaca di Paolo

Maria Paciaudi.

Dopo la dispersione della raccolta Nani, la scultura giunse in Francia e nel 1956 fu posta in vendita tra le opere della collezione di Lucien Guiraud, quindi acquistata dal collezionista Hans Calmann (1899-1982) e messa all'asta alla sua morte da Sotheby's a New York. Nel 2000 è pervenuta al Kimbell Art Museum, dove di recente la testa è stata separata dal busto ed esposta su un nuovo supporto.

Anche per questo prezioso reperto è disponibile l'innovativa tecnologia NFC, di cui i Musei Capitolini si sono dotati per primi in Italia e che fornisce informazioni sulle opere esposte tramite smartphone. Il servizio, nato da un'idea di Roma Capitale, Assessorato alle Politiche Culturali e Centro Storico - Sovrintendenza ai Beni Culturali in collaborazione con Zetema Progetto Cultura, è stato affidato a Samsung Electronics Italia dopo la sua risposta positiva ad un'indagine condotta tra i grandi produttori del settore.

I visitatori che dispongono di uno smartphone dotato di tecnologia NFC di qualsiasi produttore possono usarlo direttamente, mentre chi non lo ha può ritirare in biglietteria i terminali adatti messi a disposizione da Samsung senza alcun costo aggiuntivo sul biglietto. La trasmissione delle informazioni funziona in modo automatico, basta avvicinare lo smartphone al tag posizionato accanto ad un'opera per far aprire il suo browser web con la pagina di approfondimento: titolo e autore quando conosciuto, descrizione e interpretazione, datazione, contesto artistico e via dicendo.

Il servizio, già operativo, per il momento interessa circa 300 opere nelle sale di Palazzo Nuovo, Palazzo dei Conservatori e Pinacoteca.

CINZIADALMASO@YAHOO.IT  
VENDITTI2002@INWIND.IT

## "Eroine di stile" a Palazzo Altemps

*Risorgimento al femminile tra storia e moda*

"Quanto più si estendono e si approfondiscono le indagini sul nostro Risorgimento, più vediamo balzar fuori figure di donne", scriveva già nel 1930 Vittorio Cian. L'apporto femminile al percorso unitario della nazione è stato per troppo tempo dimenticato dalla storiografia ufficiale, che ha preferito vedere nella donna la compagna dell'uomo, la madre, la sorella, la sposa, l'amante, piuttosto che la protagonista degli avvenimenti. Eppure ci sono state intellettuali, aristocratiche, donne del popolo, regine e religiose, combattenti e

garibaldine, colme di cuore e di cultura, di istinto e di passione, accomunate dal sogno unitario. A queste donne, artefici di un Risorgimento dimenticato, è dedicata la mostra "Eroine di stile", a cura di Stefania Dominella, promossa dalla Provincia di Roma per le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia, al Museo Nazionale Romano a Palazzo Altemps fino al 22 gennaio 2012. Si tratta di un percorso tutto al femminile, tra storia e moda, in cui compaiono nomi illustri come quelli di Anita Garibaldi,

Cristina di Belgioioso, la contessa di Castiglione, Maria Sofia di Borbone, ultima regina di Napoli, ma anche personaggi di straordinaria tempra e carattere come Enrichetta Caracciolo, Clotilde di Savoia, le brigantesse Micheline Di Cesare, Filumena Pennacchio e Maria Oliverio. L'omaggio al loro coraggio, all'ambizione, alla determinazione è firmato da grandi maestri della moda italiana quali Salvatore Ferragamo, Fendi, Max Mara, Roberto Cavalli, Laura Biagiotti, Valentino, Gianfranco Ferré, Armani, Prada, Ermanno Scervino,



EROINE DI STILE  
LA MODA ITALIANA VESTE IL RISORGIMENTO

Emilio Schuberth, Galitzine, Romeo Gigli, Gattinoni, Sarli, Missoni, Prada, Emilio Pucci, Alessandro dell'Acqua, Walter Albini, Biki, Carosa.

CINZIADALMASO@YAHOO.IT